

## Il Commento Famiglia o coppia di donne

ANGELA BARBAGALLO

**A**bbiamo chiesto un certificato anagrafico, Agata Ruscica ed io, poiché ci consideriamo una famiglia di fatto. Non abbiamo chiesto la luna, ma l'applicazione di una legge - quella anagrafica - che nel Ppr dell'89 all'art. 4 afferma essere famiglie di fatto anche persone legate solo da vincoli affettivi. È un riconoscimento giuridico virtuale che non fa acquisire diritti se non richiamandosi ad alcune leggi regionali che garantiscono alcune forme di assistenza sociale. Non è il nostro caso, perché non abbiamo bisogni particolari, ma abbiamo pensato a tante coppie omosessuali che potrebbero approfittare di queste leggi. Aspettando che il Parlamento italiano accoglia la raccomandazione di Strasburgo in fatto di discriminazione antiosessuale provvedendo a discutere le proposte di legge già presentate da Gloria Buffo, Luigi Manconi, Niki Vendola.

Ci batteremo anche perché a Siracusa venga istituito un registro per le convivenze civili che ha dei precedenti negativi in alcuni Comuni della Toscana. Fa scandalo in particolare negli ambienti cattolici l'affermazione di un forte sentimento d'amore che unisce due donne, che però è un diritto umano inalienabile. Viene introdotto un valore aggiunto all'immaginario collettivo che si identifica soltanto con la famiglia tradizionale legata solo dal vincolo del matrimonio, che però è un'altra norma alla quale noi non facciamo riferimento.

Ci troviamo di fronte a una reazione simile a quella che si è scatenata negli anni 70 nei confronti del divorzio: riteniamo infatti che oggi come allora è giunto il momento di procedere velocemente a un cambiamento di costume, favorendo le necessarie trasformazioni culturali attraverso altre leggi. Non lo chiediamo solo noi ma tutto il movimento omosessuale italiano.

## Eurotassa anche per le colf

ROMA. Anche i collaboratori familiari devono pagare la tassa per l'Europa. Lo ricorda l'Assindatcolf, l'Associazione nazionale datori di lavoro colf aderenti alla Confedilizia, chiedendo come il contributo sia dovuto per i redditi percepiti nel 1996. Nel 740 - obbligo per i lavoratori domestici in quanto non soggetti a ritenute Irpef da parte del datore di lavoro - deve essere calcolata l'Eurotassa secondo le aliquote prestabilite. Nul-la fino a 7.200.000 di lire, l'1% fino a 20 milioni di lire e l'1,5% da 20 a 50 milioni. I versamenti vanno effettuati con le stesse modalità dell'Irpef: entro il 2 giugno la prima rata ed entro novembre la seconda. L'Assindatcolf raccomanda inoltre ai datori di lavoro di rilasciare al proprio collaboratore domestico una dichiarazione nella quale risultino gli importi erogati nel 1996, comprensivi di tredicesima, ferie e indennità di vitto e alloggio. Il datore di lavoro dovrà farsi firmare dal lavoratore domestico la ricevuta dell'avvenuta consegna della dichiarazione.

Come si è arrivati alla presenza massiccia di tante nel nuovo governo inglese

# Le laburiste: «Abbiamo vinto grazie alla Emily List»

Barbara Follett ha lanciato l'idea, importata dagli Stati Uniti, di una fondazione che offre borse di studio per imparare a fare politica. Le gemelle Eagles, elette in due circoscrizioni di Liverpool.

LONDRA. Margaret Thatcher era un uomo. La battuta è stata usata mille volte da commentatrici e giornaliste laburiste. Per dire cosa? Essenzialmente questo: pur trovandosi catapultata ai vertici del governo con la sua faccia femminile, l'ex leader adottò modi maschili di comportamento nella gestione del potere, inteso come braccio di ferro o prova di forza. Fu solo dopo l'affondamento del «boy's club» che venne rispettata nel «boy's club» e da lì progredì in belligeranza contro i ministri, l'Europa, i suoi compaesani. Niente tempo per la famiglia, i figli. Si preoccupò assai poco del miglioramento delle condizioni delle donne, del nesso fra asili nido e occupazione, dell'eguaglianza e parità di diritti e non pensò mai, neppure lontanamente, di aumentare il numero di donne tory a Westminster. Fu il suo antagonista Neil Kinnock, l'ex leader laburista e primo fondatore del rinnovamento del partito, che promosse l'idea della quota minima obbligatoria di donne nelle candidature circoscrizionali in modo da dare al Labour maggior rappresentatività a Westminster.

Sotto John Smith, successore di Kinnock, le sedi del Labour furono obbligate a scegliere candidati dalla cosiddetta «women-only list». La pratica è cessata lo scorso anno

quando un tribunale l'ha giudicata illegale. Esiste una legge che proibisce la discriminazione fra i sessi e la «discriminazione positiva» a favore delle donne è risultata inammissibile.

È a questo punto che è entrata in scena Barbara Follett, moglie del noto scrittore di romanzi, Ken. Sostenuta da Kinnock, dall'attuale premier Tony Blair e dalle deputate laburiste, Barbara Follett ha lanciato la cosiddetta «Emily List», idea importata dall'America. È una specie di fondazione che offre sostegno finanziario e morale alle donne che vogliono far politica e presentarsi alle elezioni. A cominciare dallo scorso autunno, la «Emily List» ha offerto alle prescelte borse di studio per corsi d'addestramento. L'unica condizione per le candidate è che devono aderire al programma del Nuovo Labour di Blair e sostenere, per esempio, il principio della libera scelta sulla questione dell'aborto. Non tutto è andato liscio. Nella prima fase, su undici donne selezionate, solo tre sono state poi scelte come candidate dalle rispettive sedi locali di partito. La «Emily List» ha cambiato tattica, diminuendo l'importo delle borse di studio (da quasi venti milioni sono scese a due milioni e mezzo di lire) e allargando il reclutamento a 59 donne, 25 delle

quali sono poi state selezionate per queste ultime elezioni.

È sulle basi di questo doppio incentivo - ovvero la «women-only list» che prima della sua abrogazione ha incoraggiato molte donne a candidarsi e poi la «Emily List» - che il Labour oggi presenta a Westminster una faccia assai più rappresentativa sul piano dei sessi. Le deputate sono raddoppiate, anche grazie alla straordinaria valanga di voti andati al Labour, con un totale di 101 seggi, mentre da parte dei conservatori, ridotti in numero dalla sconfitta, le donne sono solo 12.

La giornalista Heather Mills dice: «Settantotto anni dopo l'ingresso della prima donna a Westminster e venticinque anni dopo il riemergere del movimento delle donne, il numero delle deputate permette per la prima volta di sfidare le convenzioni culturali che hanno gettato nel caos tante famiglie. Molte deputate sono madri che vogliono cominciare i dibattiti la mattina e farla finita con le discussioni che vanno avanti fino alla mezzanotte. Chiederanno un asilo a Westminster, non solo per loro, ma per tutte le donne che lavorano nell'edificio. La presenza di tante donne cambierà anche la nostra percezione della democrazia. A partire dall'impatto visuale che ci sarà: meno abiti grigi e

più colore. Lo stile combattivo delle interpellanze si trasformerà gradualmente in una forma di argomentazione più concreta. Più importante ancora, le donne offriranno uno specchio migliore della società e si mobiliteranno per sviluppare gli aspetti che le concernono maggiormente: sanità, educazione, lavoro part-time, trasporti, eguaglianza, assistenza sociale».

Tutta la stampa inglese continua a meravigliarsi delle nuove reclute a Westminster. La più giovane deputata è Claire Ward, di ventiquattro anni, che ha sconfitto i conservatori a Walford. Ha detto: «Molti mi crederanno una segretaria perché quella è la mentalità. È ora di finirla con un parlamento gestito come un "boy's club". Ci sarà un po' di resistenza, ma vinceremo. Le donne hanno una diversa prospettiva della politica, più spesso cercano di trovare una soluzione invece di combattere».

Ci sono per la prima volta nel governo anche due deputate gemelle laburiste, Maria e Angela Eagles di trentacinque anni, elette in due circoscrizioni di Liverpool. È naturalmente, fra le donne elette della «Emily List», c'è Barbara Follett, fiera della sua nidiata.

Alfio Bernabei

Convegno a Santarcangelo, dove è nato il baratto del 2000

## La Banca del tempo romagnola ora viaggia anche in Internet

Diciotto sportelli in tutta la regione, con 755 iscritti. C'è chi offre una spalla su cui piangere e chi un'ora per portare a spasso il cane.

ROMA. Il baratto del 2000 passa da oggi anche attraverso Internet. La Regione Emilia Romagna ha infatti aperto un sito nella rete delle reti per promuovere l'uso delle Banche del tempo, le associazioni di volontariato che promuovono lo scambio alla pari di servizi tra i cittadini. La notizia è stata resa nota nel corso di un convegno dedicato alle Banche del tempo dal Comune di Santarcangelo. Qui, all'inizio degli anni '90, l'idea venne per la prima volta dall'allora giovanissima sindaco, Cristina Garattoni (scomparsa prematuramente). All'epoca fu una novità assoluta per l'Italia, destinata a trovare imitatori dovunque, dai piccoli paesi alle grandi città. Fino all'oscurità nel mare magno di Internet. Nel sito si possono trovare gli indirizzi delle 18 banche che attualmente operano in Regione con 755 iscritti, uno schema di regolamento e lo statuto-tipo per chi volesse dare vita a nuove associazioni «di libero scambio». Perché di questo, in fondo, si tratta: uno scambio alla pari e autogestito, senza scopo di lucro. Per fare un esempio: un esperto di massaggi shiatsu mette a disposi-

zione le sue mani. E in cambio, qualcuno gli porta a spasso il cane per lo stesso numero di ore. Nella sola Emilia Romagna le proposte inserite nella banca dati sono già 231. Si va dalle lezioni di piegatura antistiro alla costruzione di mongolfiere, dai semplici lavori di falegnameria alla correzione di bozze; per arrivare alle proposte più stravaganti. Non sai con chi andare a teatro? C'è chi mette a disposizione una serata. Non sai come consolarli? In una delle Banche del tempo puoi trovare chi mette a tua disposizione la sua «spalla su cui piangere». E a sentire gli operatori, sono moltissimi quelli che, prima o poi, trovano lo scambio «ideale» per le proprie esigenze. Senza contare le decine di incontri «intergenerazionali» che sono sviluppati proprio grazie a questo generico contatto.

L'esperienza della banche del tempo può essere dunque definito oltre che un servizio - uno dei più interessanti esperimenti a carattere sociale degli ultimi anni: attiva infatti una vera e propria rete di solidarietà fondata sullo scambio alla pari delle prestazioni; prestazioni capaci di

soddisfare bisogni in gran parte legati alla vita quotidiana e dei quali difficilmente un servizio pubblico si potrebbe occupare. Non solo. Tutti i servizi resi hanno uguale importanza: l'ora di lezione di informatica ha lo stesso valore della passeggiata con il cane. Ognuno riscuote per quanto mette a disposizione. È infatti il tempo, e non la specializzazione ad essere considerato un valore da utilizzare per sé e per gli altri.

L'esperienza, che in Europa ha preso il largo molto prima che in Italia, è per il momento limitata a piccole realtà, quelle in cui è più facile organizzare i contatti: paesi di provincia, ma anche - e soprattutto - quartieri delle grandi città. Inserire le Banche del tempo in Internet ha dunque anche uno scopo che va al di là della semplice promozione: significa tentare di allargare il più possibile la rete della solidarietà e dell'aiuto reciproco. Il sito della Regione Emilia Romagna è [http://www.regione.emilia-romagna.it/ass\\_sociali/tempo/index.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/ass_sociali/tempo/index.htm).

Francesco Bellini

Prostituite e albanesi

## Donazione per il teatro La Fenice

MESTRE. Ieri nel Palazzo comunale di Mestre una delegazione di donne albanesi ha consegnato al prosindaco Bettin un contributo per la ricostruzione del Teatro La Fenice. Il denaro è stato raccolto da alcune donne che all'epoca dell'incendio del teatro veneziano lavoravano al progetto Tampep per la prostituzione a Mestre (prevenzione delle malattie veneree per le prostitute immigrate) e dalle stesse prostitute. La somma devoluta è di 2 milioni 700 mila lire e parte di questo denaro è anche frutto del lavoro di volontariato delle ragazze che si occupano del Tampep, che hanno devoluto la loro retribuzione alla ricostruzione della Fenice. «Siamo un gruppo di donne albanesi costrette a lasciare il nostro Paese ridotto alla miseria - hanno detto a Bettin -. Lavorare esprimendo la nostra cultura in questa bellissima città ci ha permesso di apprezzare le opere d'arte e l'amore che gli italiani hanno per il loro città d'arte. Per questo la distruzione del teatro ci ha colpite profondamente e anche noi abbiamo voluto contribuire alla sua rinascita e dimostrare la nostra solidarietà alla città».



## Cattive Ragazze

Femministe punk-rock, modello democratico di relazione

ELENA MONTECCHI

L'Università di Stato dell'Indiana ha istituito un seminario permanente di studi sul rapporto tra musica punk-rock e femminismo. Nel 1991 la direttrice del corso, Miss Pendle, ha scritto un poderoso saggio sulla storia delle donne musiciste, cui le guru del femminismo americano attingono a piene mani. A due giovani studiose, M.R. Saraco e A. Raphael, dobbiamo i lavori più significativi sulle reti ribelli dei gruppi punk-rock: reti di sostegno fondate da grandi dive e reti di fans. Tori Amos è l'ispiratrice di Rainn (rete contro lo stupro, l'abuso sessuale e l'incesto); Rock for Choice è finanziata dalle artiste dell'Oregon; le Indigo Girls lottano contro il sessismo nella musica; Amy Ray, Calliope Music e Ladyslipper producono dischi di donne. Le fans si aggregano nella rete delle Riot grrrl (ragazze in rivolta). Si tratta di gruppi sparsi in tutti gli Stati Uniti, che condividono la passione per la musica femminista punk-rock. Il loro ultimo manifesto, Bikini Kill, dice: «Noi stiamo insieme perché crediamo in noi stesse e crediamo nelle altre. Noi non siamo tutte bianche, tutte punk, tutte lesbiche, tutte vegetariane, tutte vittime di abusi, tutte matte. Se volete formare una band, noi possiamo aiutarvi; se siete vittime del sessismo, possiamo aiutarvi; se volete affermarvi nel mondo, potete contare sulla nostra rete in Usa, Canada e Inghilterra». Nel 1992 nascono le Fanzines (Zine) che raccolgono interventi delle Riot grrrl sulla musica, sulla poesia, sui diritti delle donne. Le notizie sui concerti, sui dischi, sugli appuntamenti musicali delle grandi star o dei gruppi ignoti ai più, corrono on line insieme a statistiche sul lavoro femminile, sui club di lettura, sui corsi universitari. La differenza di comunicazione fra il punk rock maschile e quello femminile sta nella relazione fra star e fans. I maschi «usano» i fans club per veicolare i loro prodotti, le donne dialogano con i loro fans. È un modello democratico di relazione: le donne più famose mettono a disposizione il loro capitale di potere per aiutare le altre. Queste reti, ha sostenuto Susan Faludi, sono un esempio per le femministe politiche, che litigano fra di loro per il briciolo del potere, mentre le Indigo girls possiedono un esercito di donne intelligenti e determinate che il potere se lo stanno conquistando.

## In Apparenza



Valeria Marini e il fotografo che non sapeva nuotare

ENZO COSTA

Bizzarro paese, il nostro. Dove un fotografo senza scrupoli rischia l'annegamento alle Maldive pur di «sorprendere» Valeria Marini in topless. Che è come se un paparazzo di Calcutta sfidasse la morte per «pizzicare» madre Teresa in mise suoresca. Sai che scoop. A meno che quell'esteta armato di rullino non puntasse a una sorta di controcoop. «Scandalò! Valeria Marini nella sua privacy è assai più castigata che in Bambola!». E via con scatti osé sul suo tanga vittoriano da pudica commessa di Cesenatico o sinuose anguille trasgressivamente destinate dalla Nostra a ordinario impiego nutrizionale. Ma la caccia fotografica è miseramente naufragata causa autoaffondamento del cacciatore. Scampato alla disgrazia - riferiscono puntuali le cronache - solo grazie alle virtù nautiche di Valeria. E qui francamente siamo al sublime: la preda-Marini che con rapide bracciate e un sollecito massaggio cardiaco trae eroicamente in salvo il famelico fotoreporter. Molto ma molto più surreale della Marini-Guzzanti che con falcate esagitte e strepitii animaleschi insegue minacciosamente la sua immagine. Chissà se per far riprendere i sensi al seguace munito di teletobiettivo ma privo di salvagente gli ha cantichiato teneramente «Mucca ciao». Se sì, c'è da attendersi la protesta indignata dei vicini di ombrellone. Bizzarro paese, il nostro. Dove i giornali riportano «notizie» come questa. E il sottoscritto le commenta pure.

## Anima e Corpo

### Sindrome premenstruale? Bagni di sale e ginnastica



la testa. A questi sintomi si aggiunge spesso la cefalea talvolta di tipo emicranico transitoria o persistente, talvolta pulsante gravativa. I disturbi del tipo psicoemazionale accompagnano questo quadro di sintomi. L'irritabilità anche «sine causa» apparente è massima, oltre all'instabilità dell'umore e alla facilità al pianto.

Cosa scateni questa calamità non ci è dato ancora di sapere. Si è data la colpa agli estrogeni in eccesso che determinerebbero una ritenzione idrosalina oppure a una anomala risposta dell'organismo agli estrogeni; è stato chiamato ancora in causa un ormone postipofisario anti diuretico e ancora un ormone surrenale: l'aldosterone.

In realtà, sia nel sangue che nelle urine di donne che presentano sindrome premenstruale sono presenti sostanze ad azione anti-di-

retica e talvolta è possibile evidenziare anche un lieve incremento degli estrogeni e/o del progesterone. La maggior parte delle volte però, gli esami ematochimici e ormonali sono del tutto normali.

Alle mie pazienti indico una semplice terapia che, se attuata con costanza, apporta notevoli frutti. 1) ginnastica: fa cambiare la fisiologia della persona. Stimola muscoli e tendini; ci fa essere consapevoli del nostro corpo, del nostro battito cardiaco, della nostra respirazione, della nostra vita. 2) alimentazione: deve essere semplice, poco abbondante, non grassa, ricca di fibre di frutta, verdure e legumi, con pochi zuccheri e poche proteine animali. Le verdure cotte sono gli alimenti che più ci aiutano a eliminare tossine facilitando il transito addominale e stimolando. 3) bagni bisettimanali in acqua e sale

per almeno trenta minuti. 4) riduzione della quantità di sale che normalmente si assume nella dieta. 5) assunzione di liquidi naturali e oligominerali. 6) riduzione del lavoro stressante e scelta accurata delle cose che ci fa piacere realizzare. È utile coccolarsi e volersi un po' più bene. Nei casi più ostinati ricorro a una dieta drastica accompagnata dall'agopuntura e dalla cura omeopatica. Non sono solo i sali che trattengono i liquidi: l'accumulo di tossine e l'ingorgo del nostro sistema linfatico impediscono un normale metabolismo. Se abituiamo il fegato e l'intestino a un regime alimentare più semplice e a un lavoro meno intenso, il drenaggio dei liquidi sarà facilitato. In ogni caso la cura sarà sempre personalizzata, dopo un colloquio lungo e approfondito.

Enza Carnevale, medico

E R R E

COME...

CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI

FINO AL 18 MAGGIO 1997  
AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE  
DI TORINO

La visita delle scuole è preferibile su prenotazione (Tel. 011/677666, il costo del biglietto è di L. 4.000 a studente e gratuito per insegnanti accompagnatori).

Organizzazione  
RADIO TORINO  
POPOLARE